



la Parola che corre

agenzia

Mensile di informazione della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Dir. Resp. Mons. Francesco Mancini - Redaz. e Amm. Via Monti Lepini, 73 - 03100 Frosinone
E-mail laparolachecorre@tin.it - Tel. 0775290973 - Autoriz. Trib. di Frosinone n.48 del'8/4/1957 - Stampato in proprio
Spedizione in abbonamento postale articolo 2 comma 20/c • Legge 662/96 - Filiale di Frosinone

La nostra Chiesa si prepara con la preghiera alla Visita Pastorale di SS Giovanni Paolo II

O Dio, nostro Padre,
sii benedetto per il dono dello Spirito,
che, per mezzo di Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
continuamente effondi sulla Chiesa

O Padre,
guarda con bontà questa tua famiglia,
che si prepara a celebrare
gli inizi del terzo millennio
con l'accoglienza del Santo Padre
in Terra Ciociara.

O Cristo Sommo Sacerdote,
nel Papa, Maestro della fede
e Pastore delle anime
sei Tu che vieni a visitarci.
Donaci di essere con Lui e fra noi
un cuore solo ed un'anima sola nella fedeltà,
nella comunione e nell'amore.

Le nostre parrocchie,
edificate sulla tua Parola e sull'Eucaristia,
siano attente alle tristezze,
alle speranze e alle gioie degli uomini
che ci vivono accanto,
per divenire missionari di speranza,
luce e sale, conforto e dono, lievito e pace.

O Spirito Santo Amore,
fà che la Visita pastorale del Papa
sia per la nostra Chiesa Frusinate
un forte risveglio di fede
e una rinnovata Pentecoste
nell'annuncio e nell'impegno missionario.

Maria, nostra Madre e Madre della Chiesa,
accompagnaci con la tua intercessione,
perché la diocesi sia una comunità viva:
ferma nella fede, unita nella speranza
e perseverante nella carità. Amen

+ Salvatore, vescovo

Il Comitato ha attivato una Segreteria operativa **CALL CENTER** (ubicata presso l'Episcopio ed aperta tutti i giorni dalle ore 10,00 alle ore 12,00 - tel. **0775/839389**) alla quale ci si può rivolgere per ogni informazione inerente la visita del Santo Padre.

INDICE

ANNO I N° 05 - 4 agosto 2001



Bentornato Pietro in ciociaria	2	Accesso all'area della celebrazione	7
Per una catechesi sulla Chiesa		Coro per la S. Messa del Papa	7
che evangelizzata - evangelizza	3	Confraternite e bande musicali	
Linee operative per la visita del Papa		per la S. Messa del Papa	8
alla diocesi	4	Convegno di studi su Giovanni Paolo II	8
Comitato diocesano di accoglienza		Il "Parco della vita"	8
del Papa	6	La parabola della famiglia	9



BENTORNATO PIETRO IN CIOCIARIA

Messaggio del vescovo per la visita pastorale del S. Padre alla diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

"Bentornato Pietro" in Ciociaria non è riferito ad una leggenda ma è un grido dell'animo ciociaro che con Pietro ed i suoi successori ha avuto sempre uno stretto legame.

Ci piace credere ad antiche storie tramandateci da padre in figlio che ci raccontano come S. Pietro, imbarcato ad Antiochia, seguendo la più facile e normale rotta per l'Italia, fosse sbarcato a Brindisi e da lì, per la via Appia, rasentando i Monti Lepini, sia passato per la nostra Terra, alla volta di Roma.

Ma al di là delle leggende, più forte e sicuro è il legame apostolico per la presenza di S. Maria Sàlome, madre degli Apostoli Giacomo e Giovanni, venerata da noi per essere stata assieme ad alcuni compagni di itineranza nel nostro territorio, annunciatrice e testimone della morte e Risurrezione di Gesù.

Ininterrottamente, nei secoli, "Pietro si è sentito di casa" presso un Popolo che universalmente è stato riconosciuto tra i più fedeli, nello Stato Pontificio, alla Sede apostolica. Noi stessi abbiamo sperimentato quanto ma universale questo nostro amore e questo nostro attaccamento alla persona del Papa quando siamo andati a Roma, il 2 dicembre dell'Anno Santo, per gridare assieme - in oltre 9.000 - torna, Pietro, in Ciociaria!

Il Papa ha ascoltato il grido ed eccolo tra noi il 16 settembre!

Lo accoglieremo nel *salotto* di casa nostra! Anche questa non è una battuta ad effetto, perché realmente il S. Padre viene per tutti noi: i 188.640 fedeli della grande e nobile Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino.

Il fatto che per rispetto allo stato di salute del Papa non abbiamo insistito a che visitasse le nostre antiche cattedrali, i nostri tesori, le nostre piazze storiche, non riduce la "Visita" alla località particolare ove si ferma, ma anzi, questa *località* diventa emblematicamente casa nostra, di tutti. da Supino a Veroli; da Ceprano a Ferentino; da Amaseno a Boville; da Pisterzo a Casamari ... insomma tutta la Diocesi e - permettetemi l'ospitalità alle altre Chiese - tutta la Ciociaria è lì, in quella piazza!

COSA SIGNIFICA QUESTA VISITA

E' una "Visita Pastorale, cioè il Pastore universale viene da noi per verificare la nostra fede, la nostra vita secondo il Vangelo, il nostro amore per Iddio e per i fratelli.

Viene anche a rinsaldare i legami di fedeltà nelle nostre famiglie, la nostra specifica *vocazione* di battezzati, di consacrati, di impegnati nel sociale; viene ad incoraggiarci ad essere generosi nell'accogliere la vita, a custodirla con cura anche quando questa è debole, malata, nel disagio o in fase terminale. Viene a chiederci di correre con Lui la grande avventura di

tuffarci, tutti, **nella missione e nella nuova evangelizzazione.**

Da sempre, fin dal tempo della sua chiamata, questo è stato il compito di Pietro: essere *la Roccia*, punto fermo su cui è possibile poggiare il cammino di fede, la sicurezza della verità, l'autenticità della comunità.

Pietro però non è stato tutto questo fin dall'inizio: anche in Lui ci sono state le cadute, le incertezze, il rinnegamento. Questo fatto non mi scandalizza, anzi mi esalta, perché mi invita a fare lo stesso cammino e mi incoraggia a farlo nonostante le difficoltà: se Pietro, debole, ci è riuscito con la Grazia del Signore, possiamo riuscirci anche noi!

Il "Tesoro di Pietro", tutta la sua grandezza, è nell'abbandonarsi a Gesù. Da questa forte esperienza scaturisce la sua missione di *confermare i fratelli* nell'aderire a Gesù il Signore: "non ho né oro né argento - dirà ad un povero malato - ma quello che ho te lo do! Nel nome di Gesù, alzati e cammina!" (At 3,6) Paolo ci offre la fede dei primissimi cristiani che confessano come "*Gesù morto e sepolto, al terzo giorno è risuscitato ed è apparso a Cefa per primo!*" (1 Corinzi 15, 3-5). In tal modo Pietro è il primo della Risurrezione, cioè della pienezza delle fede cristiana! Colui che è chiamato a discernere e confermare: "Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi.. darvi queste norme.." (At 15, 28)

Pietro è il testimone, è il missionario, è il capo, è il servo della comunione apostolica, perché ha amato tanto e non perché fosse un perfetto *manager*: Pietro mi ami tu più di tutti questi? Pasci i miei Agnelli! (Gv 21, 19)

Un'ultima nota: S. Ignazio di Antiochia scrive che *la Chiesa di Roma presiede nella carità*, nel senso che ogni controversia che lede l'unità, la convergenza, la fedeltà alla parola di Dio... non viene risolta dal fatto che Roma ha l'autorità, ma dall'impegno per conservare la comunione: **la Chiesa di Roma presiede nella comunione!**

COME CI PREPARIAMO

In questi due mesi che ci separano dall'evento, propongo, per tutta la Diocesi, alcune irrinunciabili iniziative che divido in quattro grandi ambiti.

1. La Preghiera

Abbiamo preparato una preghiera per la visita del S. Padre, che, recitata ogni giorno, da soli o assieme in Parrocchia, supplica la Santissima Trinità e Maria, la madre della Chiesa, a voler preparare i nostri cuori ad un incontro così importante. I parroci la leggeranno al termine di ogni celebrazione.

- Sono state, già avviate Adorazioni Eucaristiche parrocchiali a turno nelle Vicarie: vi chiederai di

intensificare in quest'ultima fase.

I contenuti delle "Adorazioni" dovrebbero essere approfondimenti spirituali" delle indicazioni pastorali che troverete più avanti.

- Coinvolgere le consacrate, specie contemplative, gli anziani, i malati, coloro che soffrono, i bambini, per una preghiera "incessante" per quest'evento.
- Ogni domenica, al termine della celebrazione della Messa, il Parroco, dopo la recita della Preghiera per la visita, ricorderà a tutti di prepararsi spiritualmente e con la Preghiera. a questo momento di Grazia che il Signore ci dona.

2. Preparazione pastorale sulla Chiesa Universale

Promuovere e partecipare in Vicaria ad alcuni momenti di approfondimento sulla Chiesa del Vaticano II (Ecclesiologia di Comunione), sulla figura del Papa, non uomo "politico", ma uomo di riconciliazione e pace tra i popoli - tra le Chiese - tra le fedi (i tanti viaggi apostolici del Papa - l'ecumenismo - Ut unum sint).

Sarebbe bene articularli per categorie di cui:

- a. Una dovrebbe essere per i giovani
- b. Una per catechisti e "amici stretti" della Parrocchia
- c. Una per tutti

Consigliamo il bellissimo sussidio dell'Azione Cattolica Italiana "Tu sei Pletro" ed. AVE, giugno 2001. Si può richiedere in Curia.

3. Preparazione Pastorale sulla Chiesa Diocesana

- Approfondire il concetto di Chiesa Comunione (cfr. Lettera Pastorale -Gesù nostra speranza-).
 - + Cosa significa
 - + Come si traduce con gli organismi di partecipazione
 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
 - Consiglio per gli economici...

(Dove non ci fossero ancora, potrebbe essere l'occasione per avviarli, con l'aiuto del Vicario Foraneo)

- + Comprendere bene la distinzione e l'unità delle tre componenti essenziali della Chiesa; **Laici, Consacrati e Presbiteri.**

- Approfondire l'idea di Diocesi articolata nei tre Centri Pastorali - spiegarli bene -e promuovere vocazioni tra i laici per avere referenti parrocchiali a questi Centri.

4. Attivare la Missione e la Nuova Evangelizzazione

- Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia.
- Passare dall'ascolto personale della Parola ad essere comunicatori, insieme, di una esperienza fatta (1 GV 1, 1-4).

Ciò significa che dobbiamo passare da una comunità culturale ad una comunità esperienziale.

Cfr: dalla Lettera Pastorale "Gesù nostra speranza" i già citati punti:

Pag. 45 punti 1 e 2

Pag. 49 punti 1, 2 e 3

Pag. 51 n. 1

Pianificare la pag. 56

Carissimi fratelli e sorelle, la visita del Papa alla nostra Terra è certamente un dono grande, una Grazia di Dio, un'occasione da non perdere.

Confido in ciascuno di voi affinché la preparazione a questo grande evento sia capillare e diffusa tra tutti; ed ancor più vi voglio vedere numerosissimi il giorno 16 settembre perché possa con voi, tutti voi, gridare al Papa: Giovanni Paolo, grazie di essere qui! Ti vogliamo bene! Resta con noi!

Nel frattempo vi saluto e vi benedico di cuore, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

+ Salvatore vescovo



Pastorale diocesana

PER UNA CATECHESI SULLA CHIESA CHE EVANGELIZZATA - EVANGELIZZA

Linee guida per la catechesi alle comunità indirizzate dal vescovo ai presbiteri

"Compito assolutamente primario per la Chiesa in un mondo che cambia, e che cerca ragioni per gioire e sperare, è la comunicazione della fede, della vita in Cristo sotto la guida dello Spirito Santo, della perla preziosa del Vangelo".

Questo scrivono i Vescovi nel recente documento: "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia" (CEI 29 giugno 2001) n. 4, pag. 8.

E' indispensabile dunque recuperare "l'idea" di Chiesa di Gesù passando da una visione riduttiva di Chiesa culturale, celebrativa, distributrice (a volte meccanica) di Sacramenti, per avviarci ad una intui-

zione di Chiesa risorta alla ricerca delle ragioni per "vivere" in un mondo in rapido cambiamento.

Sono i passaggi richiesti già dalla Lettera Pastorale "Gesù nostra speranza" n. 1, n.2 di pag. 45, con le modalità 1-2-3 di pag. 49-50, sopraccitati.

A tal proposito alcune indicazioni:

a. Conversione vera di noi Preti

Entrare nella convinzione che solo dalla nostra Santità ed impegno Sacerdotale deriva la Santità del popolo!

Dicono i Vescovi (al n. 7 e 8 op. cit.) facendo riferimento alla "Novo Millennio Ineunte" che è

indispensabile partire dalla nostra santità: "Sta a noi metterci al servizio della missione dell'inviato del Padre, assumendo la vocazione battesimale alla santità", e citano una bellissima preghiera del Cardinale H. Newman, ove appare evidente che il punto di partenza è il nostro lasciarci assimilare a Lui senza opporre resistenza!

b. Lo sguardo fisso su Gesù.

Contemplare il volto di Gesù secondo l'invito della Novo Millennio Ineunte:

- Gesù figlio obbediente, povero, casto...
- Gesù il servo di Dio Missionario del Padre
- Gesù venuto a servire e non ad essere servito...
- Gesù capace di amare fino alla Croce "non c'è amore più grande"
- Gesù il Risorto, vita nuova per noi

Questo sguardo fisso su Gesù dà sostanza alla nostra azione presbiterale e all'impegno battesimale dei nostri fedeli.

Il rischio - a non fissare lo sguardo - è quello di cadere nell'equivoco di compiere atti di culto al Signore senza che sia coinvolto il nostro cuore, senza permettere al Signore di entrare veramente nella nostra vita e senza compiere il servizio autentico che non è quello di "distribuire Grazia di Dio" ma aiutare i fratelli a vivere "in Grazia".

c. Una proposta alla nostra gente:

La Chiesa a servizio della Missione di Cristo. Comunicare il vangelo è compito fondamentale della Chiesa (tutta la Chiesa non solo i presbiteri!). Il vangelo è il grande dono della Chiesa e perciò deve essere condiviso con tutti gli uomini e le donne che sono alla ricerca di ragioni per vivere (Redemptoris Missio, 20).

- Fare l'esperienza di Gesù, aiutati da noi presbi-

teri che l'abbiamo già fatta, e viverla intensamente attraverso la Parola, L'Eucaristia, la Riconciliazione, che sono i punti forti e irrinunciabili dell'impegno da vivere e da proporre.

- Proporre l'esperienza di piccole comunità di fede, luogo del vieni e vedi dei primi cristiani: si tratta di animare esperienze di vita cristiana basate sul vangelo, sulla ricerca di adeguare alla vita gli insegnamenti di Gesù.

- Attivare in tutti gli ambienti (parrocchie, comunità, associazioni, conventi, ecc.) la Conversione pastorale: modo nuovo di adeguarsi alla situazione attuale del cambiamento, anche nell'esprimere la fede. I vescovi a questo proposito propongono di avere il coraggio di distinguere la **Comunità Eucaristica** che fa cammino di fede, assidua, in preghiera, radicata alla Parola di Dio e la **Comunità dei battezzati** che si limita a sporadici freddi momenti di presenza. (CEI op. cit. n. 46). I vescovi suggeriscono di dedicarsi prioritariamente alla prima per preparare missionari per la seconda.

d. Alcuni mete immediate

- Subito dopo la visita del Papa ci prepariamo a celebrare il grande convegno ecclesiale, venerdì 12, sabato 13, domenica 14 ottobre (non più, come si era detto, a fine settembre.)

- Inizio della visita Pastorale del Vescovo alle vicarie: il pastore della Diocesi che **presiede nella Carità** è il segno della comunione e della carità tra tutti: sostiene, incoraggia, aiuta, conferma i fratelli e le comunità.

- La lectio del Vescovo nelle vicarie solo nei tempi forti di avvento e quaresima.

- Inizio della scuola di formazione specializzata per i catechisti e per gli operatori pastorali. (Caritas, liturgia, animazione, ecc.).



Pastorale diocesana

LINEE OPERATIVE PER LA VISITA DEL PAPA ALLA DIOCESI

Comitato diocesano d'accoglienza del Papa

Il giorno **16 settembre p.v.** il Sommo Pontefice sarà in **visita Pastorale alla Diocesi** di Frosinone Veroli - Ferentino. Come è noto, la Curia, per tale evento, ha costituito un Comitato Diocesano d'accoglienza (vedi elenco a pag. 6).

MEMO: Il Comitato ha attivato una Segreteria operativa **CALL CENTER** (ubicata presso l'Episcopio ed aperta tutti i giorni dalle ore 10,00 alle ore 12,00 - tel. **0775/839389**) alla quale ci si può rivolgere per ogni informazione inerente la visita del Santo Padre.

Programma della visita

Il programma della visita del Pontefice (suscettibile di variazioni, soprattutto per quanto attiene gli orari) è il seguente:

- ore **09.20/09.30.** L'elicottero Pontificio - proveniente da Castel Gandolfo - atterra nello spazio predisposto all'interno del comprensorio della Villa Comunale di Frosinone (zona De Matthaeis). Il Pontefice sarà accolto dal Vescovo, dal Rappresentante del Governo (sarà designato da Palazzo Chigi), dall'Ambasciatore presso la Santa Sede, dal Prefetto di Frosinone, dal Sindaco di Frosinone e dal Presidente della Provincia.
- ore **09.30/10.15.** Il Vescovo sale sull'autovettura Pontificia per effettuare il percorso cittadino unitamente al Santo Padre. Il corteo Papale, per la via

Casilina (Piazzale De Matthaeis) imboccherà via Aldo Moro che percorrerà fino a Piazza Martiri di Vallerotonda. Di lì, piegando su via Piave, raggiungerà via dei Monti Lepini e via di Selva Polledrara per essere accolto nel grande comprensorio circostante l'erigenda Parrocchia S. Paolo ed il Centro Pastorale (Quartiere Cavoni, area circostante Piazzale Vienna).

- ore **10.15/12.15**. Quartiere Cavoni. Discorso del Vescovo, celebrazione Santa Messa ed Angelus. L'intera cerimonia sarà ripresa in diretta (da cinque minuti prima dell'inizio della S.Messa e fino al termine dell'Angelus) da **RAI 1**.
- ore **12.15/12.30**. Il Papa dall'area della celebrazione si dirige alla Villa Comunale ove, dopo aver ricevuto il saluto delle Autorità che lo hanno accolto all'arrivo, partirà per Castel Gandolfo.

Area della celebrazione

La semplicità e la sobrietà sono stati i principi su cui si sono basati i progetti per le realizzazioni del palco e di tutte le strutture. Per quanto possibile, tutte le nuove infrastrutture sono state pensate in modo da restare a disposizione della cittadinanza dopo la visita papale.

Sul palco, eretto a cura del Comune di Frosinone, prenderà posto il Papa e due concelebranti principali. Gli altri presbiteri presenti prenderanno posto ai piedi del palco papale.

L'area della celebrazione della Santa Messa, antistante il palco papale, sarà suddivisa nei seguenti settori:

- 5 settori per le Vicarie della Diocesi;
- 1 settore per il Coro Diocesano (circa 600 componenti);
- 1 settore per le famiglie con bambini fino a 3 anni - c.d. "Parco della vita" (circa 700 persone);
- 1 settore per le Autorità civili e militari (circa 200);
- 1 settore per gli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento;

La restante parte dell'area della celebrazione sarà a disposizione dei pellegrini provenienti dalle altre Diocesi della provincia e limitrofe.

I disabili (con i relativi accompagnatori) prenderanno posto ai piedi del palco Papale, tra il palco ed i settori sopra indicati.

L'accesso all'area della celebrazione e l'afflusso dei fedeli nei settori di competenza sarà disciplinato dai volontari della Diocesi. Per accedere all'area ogni fedele sarà dotato di apposito *pass*.

I **pass** possono essere **prenotati (entro il 20 agosto p.v.)** presso il proprio Parroco, che comunicherà le adesioni alla Segreteria del Comitato Diocesano di accoglienza, e ritirati in parrocchia alcuni giorni prima della visita del Pontefice. La prenotazione presso il Parroco è di estrema importanza, poiché consente di noleggiare per tempo i pullmans con i quali raggiungere le immediate adiacenze dell'area della celebrazione. Ai pullmans verrà assegnato un percorso prestabilito, dalla Parrocchia di provenienza

fino all'area di parcheggio a Frosinone. Per evitare la congestione delle maggiori arterie stradali che conducono al Capoluogo, oltre all'assegnazione di percorsi prestabiliti, si prevede di scaglionare l'arrivo dei pullmans in due momenti: alle ore 07.00 ed alle ore 08.00 (gli orari di arrivo di ogni Parrocchia saranno stabiliti a settembre dal Comitato d'accoglienza, mediante sorteggio effettuato alla presenza dei Vicari foranei).

I fedeli residenti nella città di Frosinone raggiungeranno l'area della S. Messa con i mezzi pubblici di linea o a piedi.

E' sconsigliato raggiungere Frosinone con mezzi propri in quanto il 16 settembre, per motivi di sicurezza e di ordine pubblico, gli automezzi privati verranno bloccati a notevole distanza dal quartiere Cavoni.

Il Comitato d'accoglienza sta organizzando, in collaborazione con il Comune di Frosinone, un "servizio di navetta" dalla Stazione di Frosinone fino all'area della celebrazione per coloro che giungeranno in treno, mentre i disabili possono rivolgersi alle Associazioni di riferimento (UNITALSI, SILOE ecc.) le quali forniranno l'assistenza e le informazioni necessarie.

Nell'area della celebrazione - interamente a cielo aperto, tranne il palco papale - sono previsti punti di primo soccorso medico e di distribuzione d'acqua, nonché circa 1000 posti a sedere per ogni Vicaria.

Chi lo ritiene opportuno può portare al seguito una piccola sedia ed un ombrello per ripararsi dalla eventuale pioggia o dal sole.

La **partecipazione all'evento** (compresi cappellini, magliette e borse della Giornata Mondiale della Gioventù che il Comitato intende distribuire, se possibile, ad ogni fedele) **è interamente gratuita**, tranne che per il costo di noleggio del pullman per raggiungere Frosinone.

Inoltre, il Comitato sta organizzando per il mese di settembre una serie d'incontri e manifestazioni in preparazione alla visita del Santo Padre. I luoghi, le date e gli orari verranno comunicati successivamente con l'affissione di manifesti in ogni Parrocchia e Comune della Diocesi, mediante pubblicazione sul periodico Diocesano "**La Parola che corre**" e sui quotidiani locali.

Scrivi al Papa

scrivialpapa@libero.it è la casella di posta elettronica tramite la quale chiunque può rivolgersi al Santo Padre. Tutti i messaggi saranno consegnati a Giovanni Paolo II nel momento della sua visita a Frosinone.

Ad oggi la casella è stata utilizzata soprattutto dai giovani. Rimarrà aperta ed utilizzabile fino al 16 settembre 2001.



Pastorale diocesana

COMITATO DIOCESANO DI ACCOGLIENZA DEL PAPA

PRESIDENTE: Mons. Salvatore BOCCACCIO - Vescovo di Frosinone - Veroli - Ferentino;

VICE PRESIDENTE: Mons. Luigi DI MASSA - Vicario Generale della Diocesi di Frosinone - Veroli Ferentino;

SEGRETERIA GENERALE: Dott. Sandro BALDASSARI, Sig.ra Daniela BIANCHI; l'Ufficio di Segreteria Generale dà concreta attuazione - tramite gli Incaricati di Settore - alle direttive impartite dal Vescovo o dalla Prefettura della Casa Pontificia in tema di organizzazione dell'accoglienza del Santo Padre e dei fedeli che partecipano all'evento. Detto Ufficio, per i medesimi fini, è altresì deputato ad intrattenere rapporti con altri Enti, Amministrazioni o Uffici Pubblici coinvolti nella organizzazione dell'avvenimento;

INCARICATO PER LE SCUOLE: Dott. Gianni GUGLIELMI; si occupa dell'organizzazione di un concorso indetto dalla Diocesi e riservato agli alunni della scuola materna elementare e media inferiore. Gli allievi possono partecipare al concorso componendo un tema o un disegno sulla figura del Pontefice. i nove allievi (tre per ogni grado di scuola) che risulteranno - a giudizio di un'apposita Commissione - vincitori del concorso, saranno premiati con una targa ed ammessi al cospetto del Santo Padre;

INCARICATO DEI RAPPORTI CON I MEDIA: Sig. Giovanni BOTTONI; intrattiene i rapporti con gli organi d'informazione, convoca - su indicazione del Vescovo o della Segreteria Generale - conferenze stampa o divulga comunicati riguardanti la visita del Pontefice alla Diocesi;

INCARICATO PER LO SPETTACOLO: tale aspetto è curato direttamente dalla Segreteria Generale che ha organizzato alcuni momenti di intrattenimento nell'area della celebrazione liturgica (esibizione di complessi bandistici e gruppi folkloristici) sia prima dell'arrivo del Pontefice che alla presenza dell'Augusto ospite;

INCARICATO DEI RAPPORTI CON LE VICARIE: Mons. Luigi DI MASSA; attua un adeguato flusso informativo tra il Comitato e le cinque Vicarie della Diocesi (Frosinone, Veroli, Ferentino, Ceprano e Ceccano), le quali costituiscono il principale "punto di raccordo" tra il "centro" (Uffici della Diocesi) e le Parrocchie ubicate sul territorio;

INCARICATO DEL CERIMONIALE: Don Fabrizio TURRIZIANI COLONNA; si occupa di concerto con il Vescovo e la Segreteria Generale - di tutti gli aspetti

inerenti l'invito e l'accoglienza di Autorità religiose, civili e militari. Coordina la propria attività con l'apposito Gruppo di Lavoro istituito dalla Prefettura di Frosinone;

INCARICATO DEL SERVIZIO LITURGICO: Don Italo CARDARILLI; cura - in costante contatto con la Prefettura della Casa Pontificia - tutti gli aspetti che si riferiscono alla liturgia;

INCARICATO DEI TRASPORTI: Ing. Emanuele BONAVIRI; ha il compito di assegnare ai pullmans che trasportano i fedeli un percorso prestabilito, dalla Parrocchia di provenienza fino alle aree di parcheggio adiacenti il luogo della celebrazione, aree di parcheggio che saranno individuate dall'apposito Gruppo di Lavoro istituito dalla Prefettura di Frosinone. Per ovvi motivi, da tale previsione sono esclusi i fedeli residenti nella città di Frosinone che raggiungeranno a piedi l'area della cerimonia. Per evitare la congestione delle maggiori arterie stradali che conducono a Frosinone, oltre all'assegnazione di percorsi prestabiliti, si prevede di scaglionare l'arrivo dei pullmans in due momenti: alle ore 07.00 ed alle ore 08.00;

INCARICATO DELLE INFRASTRUTTURE: Dott. Claudio CAPARRELLI; ha il compito di fornire precise indicazioni - mutate dalla Prefettura della Casa Pontificia - al Comune di Frosinone in relazione all'allestimento del "palco Papale", agli impianti di amplificazione ed alla suddivisione in settori dell'area della cerimonia;

INCARICATO PER I MANIFESTI: Don Ermanno D'ONOFRIO; è incaricato di predisporre e far affiggere, in ogni Comune della Diocesi e nei luoghi di maggior ritrovo, manifesti inerenti la visita pastorale del Pontefice.

Si evidenzia che l'Ufficio di Segreteria Generale sta raccogliendo l'adesione di numerosi volontari che offrono la loro collaborazione per il giorno 16 settembre. **Coordinatore dei volontari** è il Sig. Pietro PIRRI.



Pastorale diocesana

ACCESSO ALL'AREA DELLA CELEBRAZIONE

Lettera del comitato d'accoglienza ai parroci e ai vicari zionali

Reverendo Parroco,

come avrà certamente appreso dal nostro amatissimo Vescovo, il 16 settembre il Santo Padre sarà tra di noi in visita pastorale alla Diocesi. Per fare in modo che tutti i fedeli possano godere appieno dell'evento, chiediamo il suo prezioso ed insostituibile aiuto nella fase organizzativa.

Pertanto, La invitiamo ad iniziare a raccogliere le adesioni dei suoi parrocchiani e di comunicarle a questa Segreteria, in modo da avere:

- entro il **20 luglio** una prima stima del numero dei partecipanti
- entro il **20 agosto** la conferma definitiva

così da poter gestire al meglio la distribuzione dei "pass" necessari per accedere all'area della celebrazione liturgica presieduta dal Santo Padre (*prima avremo la certezza delle adesioni e più facilmente riusciremo ad offrire una posizione più vicina al palco*).

Onde evitare problemi, Le consigliamo vivamente (ed in tal senso La preghiamo di darne comunicazione ai fedeli) di noleggiare dei pullmans per raggiun-

gere Frosinone – località Cavoni – il giorno 16 settembre, tanto più che quel giorno l'**accesso all'area della celebrazione sarà interdetto alle autovetture private**. In seguito Le comunicheremo ulteriori dettagli riguardo la "scaletta" della cerimonia ed il rito dei "pass" per i fedeli ed i pulmans.

Il numero dei partecipanti potrà essere comunicato con lettera spedita via posta al seguente indirizzo "Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino - Segreteria Generale del Comitato Organizzatore per la visita del Papa - via dei Monti Lepini 73, 03100 - Frosinone", ovvero consegnata a mano presso gli uffici della Segreteria Generale nei seguenti giorni: martedì, giovedì e sabato- ore 10.00 / 12.00.

RingraziandoLa per la cortese e fattiva collaborazione Le inviamo cordiali saluti.

NOTA BENE: *Entro il 20 agosto i parroci devono comunicare alla segreteria generale il numero complessivo dei partecipanti, incluso i prenotati entro il 20 luglio.*



Pastorale diocesana

CORO PER LA S. MESSA DEL PAPA

Lettera del comitato d'accoglienza ai parroci

1. In occasione della visita del Sommo Pontefice a Frosinone, prevista per il giorno 16 settembre p.v., si è pensato di creare un gruppo di cantori che possa essere di sostegno ai fedeli per eseguire i canti durante la celebrazione liturgica. Poiché è prevista un'ampia partecipazione, i canti saranno eseguiti all'unisono dal Coro e dall'assemblea. E' di tutta evidenza che i componenti del Coro non sono dei privilegiati, ma solamente fratelli che compiono un servizio di sostegno ai fedeli. Successivamente verranno comunicati i canti prescelti, in modo che possano essere intonati in ogni parrocchia durante la messa domenicale o in occasione delle feste patronali.
2. Premesso quanto sopra, le SS. LL. sono pregate di far conoscere, **entro il 30 giugno p.v.**, il **numero dei cantori o dei parrocchiani** che sono disposti a compiere tale ufficio in modo da poter predisporre i "pass" necessari per l'accesso all'area della celebrazione per il giorno 16 settembre.
3. La risposta potrà essere spedita via posta al seguente indirizzo "Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino - Segreteria Generale del Comitato Organizzatore per la visita del Papa - via dei Monti Lepini 73, 03100 - Frosinone", ovvero consegnata a mano presso gli uffici della Segreteria Generale nei seguenti giorni: martedì, giovedì e sabato- ore 10,00 / 12,00.



Pastorale diocesana

CONFRATERNITE E BANDE MUSICALI PER LA S. MESSA DEL PAPA

Lettera del comitato d'accoglienza ai parroci

In occasione della visita del S. Padre Giovanni Paolo II alla Diocesi, abbiamo previsto la partecipazione delle Confraternite e delle Bande musicali. Per quanto sopra si richiede la sua preziosa collaborazione per farci conoscere:

CONFRATERNITE:

- denominazione della Confraternita;
- indirizzo e numero di telefono;
- data di istituzione;
- copia dello Statuto istitutivo, comprese eventuali modifiche nel tempo;
- Parrocchia di riferimento;
- cariche previste dallo Statuto (indicazione delle generalità complete, compreso indirizzo, delle persone che ricoprono le predette cariche);

- numero dei componenti la Confraternita;

BANDE MUSICALI:

- Disponibilità a partecipare all'evento;
- Numero dei componenti
- Indirizzo e numero di telefono del direttore *

**(Si suggerisce di procurarsi e di provare l'Inno Pontificio)*

Le suddette informazioni potranno essere comunicate con lettera spedita via posta al seguente indirizzo "Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino - Segreteria Generale del Comitato Organizzatore per la visita del Papa - via dei Monti Lepini 73, 03100 - Frosinone", ovvero consegnata a mano presso gli uffici della Segreteria Generale nei seguenti giorni: martedì, giovedì e sabato - ore 10.00 / 12.00.



Pastorale diocesana

CONVEGNO DI STUDI SU GIOVANNI PAOLO II

Venerdì 6 settembre 2001 - Salone di rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone

Capire vent'anni di pontificato: questo l'ambizioso obiettivo del convegno di studi che si terrà venerdì 6 settembre 2001, presso il salone di rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone. E' una delle iniziative organizzate dalla Diocesi di Frosinone in preparazione della visita pastorale di Giovanni Paolo II il 16 settembre.

Luigi Accattoli, vaticanista del Corriere della Sera, tratterà un ritratto di Giovanni Paolo II, con particolare riferimento ai suoi viaggi ed al significato globale del pontificato di Karol Wojtyla. Roberto Morozzo della Rocca, professore ordinario di Storia Contemporanea nelle università romane, si occuperà

invece del ruolo svolto da Giovanni Paolo II nella storia della fine del secolo appena trascorso, con particolare riferimento all'Europa orientale.

Il vescovo diocesano, mons. Salvatore Boccacio, interverrà sugli aspetti più squisitamente ecclesiali del magistero di Giovanni Paolo II.

I tre interventi vogliono dunque offrire un diversificato approccio alla figura e all'operato di Giovanni Paolo II così da consentire a chiunque vorrà essere presente un giudizio fondato su un papa che tanto ha inciso nella storia della chiesa e del mondo.

Il convegno inizierà alle 17 del 6 settembre e darà ampio spazio al dibattito per tutti gli intervenuti.



Pastorale diocesana

IL "PARCO DELLA VITA"

Le giovani famiglie ed i loro figli "primavera della vita e della Chiesa"

"La famiglia ha la missione di diventare sempre più quello che è, ossia comunità di vita e di amore, in una tensione che, come per ogni realtà creata e redenta, troverà il suo compimento nel Regno di Dio. [...] La famiglia riceve la missione di custodire, rivelare e comunicare l'amore."

(Familiaris Consortio, n°17)

Certamente le giovani famiglie possono essere

considerate il futuro della società, la speranza della Chiesa. E' per questo che il comitato organizzatore della visita del S. Padre a Frosinone ha ritenuto opportuno riservare alle giovani coppie, con figli da zero a tre anni, uno specifico settore della piazza dove si svolgerà la celebrazione.

In preparazione all'evento è stato formulato, a cura dell'ufficio catechistico diocesano, un itinerario di catechesi familiare da effettuarsi nelle singole vicarie

supportato da un agevole sussidio pastorale di cui, qui di seguito, riportiamo uno stralcio significativo. Tale percorso formativo, strutturato in tre incontri, culminerà nella celebrazione comunitaria del rinnovo delle promesse matrimoniali.

Queste le date degli incontri già fissati dalle vicarie di Veroli e Ceccano:

1. Vicaria di Veroli: Casamari:
venerdì 27 luglio, ore 21,00
venerdì 24 agosto, ore 21,00
venerdì 7 settembre, ore 21,00
2. Vicaria di Ceccano: Chiesa S.Maria a Fiume

martedì 21 agosto, ore 21,00
venerdì 31 agosto, ore 21,00
martedì 11 settembre, ore 21,00

Le famiglie interessate dovranno **segnalare la propria partecipazione** presso la Parrocchia di appartenenza **entro il prossimo 20 agosto**.

NOTA BENE: *I Parroci avranno cura di segnalare i nominativi di queste famiglie alla segreteria generale della visita papale in **modo distinto** dagli altri fedeli iscritti.*

LA PARABOLA DELLA FAMIGLIA

Proposta di catechesi per le famiglie

LA FAMIGLIA SCENDEVA...

Da Gerusalemme - la città posta sul monte, la sposa del gran re - la famiglia scendeva verso Gerico, nella pianura del gran lago salato, sotto il livello del mare. Scendeva per le vie tortuose e impervie della Storia, quando, ad una svolta della strada, incontrò i Tempi Moderni. Non erano di natura loro briganti, non peggio di tanti altri tempi, ma si accanirono subito contro la famiglia, non trovando di loro gradimento la sua pace, che rispecchiava ancora la luce della città di Dio. Le rubarono prima di tutto la fede, che bene o male aveva conservato fino a quel momento come un fuoco acceso sotto la cenere dei secoli. Poi la spogliarono dell'unità e della fedeltà, della gioia dei figli e di ogni fecondità generosa. Le tolsero infine la serenità del colloquio domestico, la solidarietà con il vicinato e l'ospitalità sacra per i viandanti e i dispersi. La lasciarono così semiviva sull'orlo della strada e se andarono a banchettare con il Materialismo, l'Individualismo, l'Edonismo, il Consumismo, ridendo tutti assieme della sorte sventurata della famiglia.

IL BUON SAMARITANO

Passò per quella strada un sociologo, vide la famiglia sull'orlo della strada, la studiò a lungo e disse: "Ormai è morta". Le venne accanto uno psicologo e sentenziò: "L'istituzione della famiglia era oppressiva. Meglio che sia finita!". La trovò infine un prete e si mise a sgridarla: "Perché non hai resistito ai ladroni? Dovevi combattere di più. Eri forse d'accordo con chi ti calpestava?"

Passò poco dopo, il Signore, ne ebbe compassione e si chinò su di lei a curarne le ferite, versandovi sopra l'olio della sua tenerezza e il vino del suo sdegno. Poi, caricatala sulle spalle, la portò alla Chiesa e gliela affidò, dicendo: "Ho già pagato per lei tutto quello che c'era da pagare. L'ho comprata con il mio sangue e voglio farne la mia prima piccola sposa. Non lasciarla più sola sulla strada, in balia dei Tempi. Ristorala con la mia Parola e il mio Pane. Al mio ritorno ti chiederò conto di Lei."

UNA LAMPADA ALLA FINESTRA

Quando si riebbe, la famiglia ricordò il volto del

Signore chino su di essa. Assaporò la gioia di quell'amore e si chiese: "Come ricambierò per la salvezza che mi è stata donata?". Guarita dalle sue divisioni, dalla sua solitudine egoista, si propose di tornare per le strade del mondo a guarire le ferite del mondo. **Si sarebbe essa pure fermata accanto a tutti i malcapitati della vita per assisterli e dire loro che c'è sempre un Amore vicino a chi soffre**, a chi è solo, a chi è disprezzato, a chi si disprezza da se stesso avendo dilapidato tutta la propria umana dignità. **Alla finestra della sua casa avrebbe messo una lampada e l'avrebbe tenuta sempre accesa**, come segno per gli sbandati della notte. **La sua porta sarebbe rimasta sempre aperta**, per gli amici e per gli sconosciuti: perché chiunque - affamato, assetato, stanco, disperso - potesse entrare e riposare, sedendo alla piccola mensa della fraternità universale.

"La famiglia, piccola chiesa domestica"

QUALI FONDAMENTI ?

1. L'ascolto della parola

"Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori. Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode" (Salmo 127)

La famiglia non trova saldo fondamento se non in Dio. E aprirsi a Dio significa anzitutto mettersi in ascolto della sua Parola: un ascolto concreto, quotidiano, costante. La Bibbia deve avere un posto di onore in casa (ma quante famiglie cristiane possiedono una Bibbia?). Il "posto d'onore" resterebbe però un fatto esteriore ed inefficace, se la Bibbia non fosse letta con fede, giorno dopo giorno, tutti assieme. Come "tutti assieme"? Anche i bambini piccoli? Anche quelli che non sono in grado di capire certi passi della Bibbia? Sì, proprio tutti, con "un cuore solo e un'anima sola", proprio "in famiglia"! Ognuno avrà un suo grado di comprensione, ma Dio parla proprio a tutti e la sua Parola, se ascoltata nell'obbedienza della fede, ha una forza che sostiene, trasforma, unisce. Il primo passo per fare della famiglia una "chiesa in

miniatura" è proprio l'ascolto quotidiano della Parola. "Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Bisogna proprio convincersi che il cammino cristiano della famiglia e la sua "apertura agli altri" comincia proprio da qui. Non basta un vago sentimento di fede, né un senso di umana solidarietà: occorre nutrirsi della Parola così come ci si nutre del cibo di ogni giorno. Altrimenti la fede si indebolisce e muore, l'unione della famiglia entra in crisi, l'amore per gli altri cede davanti alle prime difficoltà, ai primi sacrifici da fare.

E gli uni e gli altri devono pregare anzitutto per il Regno di Dio sulla terra. Una preghiera chiusa, egoistica, di pura richiesta non può salire a Dio. La preghiera della famiglia è preparazione o sviluppo della preghiera per eccellenza: la Liturgia.

Da essa perciò attinge: usando la Bibbia o i testi liturgici come guide di preghiera; imitando la loro sobrietà e grandezza; ma anche lasciando alla spontaneità e al silenzio.

La famiglia prega "nella vita", accanto alle cose: perciò userà come stimolo alla preghiera e come materia di preghiera i fatti del giorno, quello che ha appena letto sul giornale o sentito in giro, quello che è capitato a scuola o in fabbrica, quello che dice il telegiornale o che si è visto in viaggio...

2. Un amore apostolico

La famiglia che ascolta la Parola di Dio ed entra, con la preghiera, in intima unione con Lui, si colma della sua lode e vuole parlare di Lui a tutta la Terra. Per questo è disposta a spendere la sua vita. Diventa così la "**famiglia universale**" di cui ci parla il Papa nell'enciclica "Redemptoris missio (la missione del redentore)", famiglia che "porta in sé lo spirito della Chiesa, la sua apertura e interesse per tutti i popoli e per tutti gli uomini, specie i più piccoli e poveri. Come tale, supera le frontiere e le divisioni di razza, casta o ideologia: è segno dell'amore di Dio nel mondo, che è amore senza nessuna esclusione né preferenza". La famiglia che persevera nell'ascolto della Parola, si lascia guidare dallo Spirito lungo le strade della santità della vita e della passione per l'annuncio: "Non si può infatti dare un'immagine riduttiva dell'attività missionaria, come se fosse principalmente aiuto ai poveri, promozione dello sviluppo, difesa dei diritti umani. La Chiesa missionaria prima di tutto deve testimoniare e annunciare la salvezza in Cristo, fondando le chiese locali, che sono poi strumenti di liberazione in tutti i sensi".

3. La povertà

La povertà è forse l'imperativo più grave per la famiglia d'oggi nei nostri paesi. Non si può dare in maniera assoluta testimonianza cristiana se non si vive la povertà. In una società che stimola in tutti i modi al consumismo, che fa del denaro lo scopo ultimo della vita, e delle comodità condizioni indispensabili di esistenza, occorre che la famiglia cristiana guidi una rivolta. Bisogna sapersi liberare. Senza povertà non vi può essere libertà, né amore per gli

altri: non c'è tempo di interessarsi di nessuno, né di pregare, né di contemplare.

Ma che cosa comporta un programma di povertà?

La lotta contro il superfluo. Povertà da ciò che si ha. Non tutto è necessario, anche se "gli altri ce l'hanno". Facciamo il confronto con chi ha meno. Prima di comprare un quadro, un tappeto, un mobile, un vestito interrogiamoci seriamente...

Uno spirito di festa. Quante volte si pensa che non si possa essere contenti e far festa se non si spende molto, se non si comprano spumanti e regali costosi, vestiti splendidi e divertimenti pazzeschi... La festa è soprattutto dentro. Certo, non possono mancare del tutto i segni esteriori, ma devono essere secondari e modesti, ché altrimenti quando essi scompaiono rimane il vuoto.

La libertà da ciò che si ha. In casa c'è la televisione (è un esempio). Ma occorre usarla come misura. Occorre essere poveri nell'uso. Altrimenti ruba il tempo e gli interessi. Non si ha più tempo di parlare insieme, di leggere, di riflettere, di pregare. Non si ha più interesse che per le partite di calcio e le telenovelas!

Si diventa schiavi di uno spettacolo a ruota libera, spesso vuoto e antieducativo. Se invece si sa scegliere il programma che la famiglia guarderà assieme, che discuterà, che diventerà stimolo ad un discorso comune, allora si domina la TV, non se ne è dominati. E questo vale per tutto ciò che si ha: l'automobile, lo stereo, la barca o ... il cavallo.

La libertà da ciò che si è. Come?! Io che sono avvocato non devo avere la villa al mare? Quanti cristiani si ritengono poveri anche se hanno la villa al mare, la casa in montagna, quadri di valore appesi alle pareti; ma è tutto dovuto al prestigio sociale! E anche tra le famiglie più disagiate economicamente quanto pesano i segni del prestigio! Come se ne è schiavi!

La povertà dai propri... figli. Sì, non bisogna avere i figli come possesso. Essi sono liberi, hanno una loro strada e una loro vocazione. I genitori sono tentati di "fare i conti" sopra di loro, di farsene ricchi come di uno strumento di prestigio e di benessere. "Mio figlio deve studiare e laurearsi!". "Mio figlio non deve condurre la vita che faccio io". "Mio figlio l'operaio? Mai!". Si vuole ipotecare il futuro dei propri bambini per un malinteso senso di amore. I figli non sono una proprietà su cui fare progetti e bilanci. Appartengono a Dio e al mondo.

4. Comunione e dialogo

"Fare della famiglia una comunità" non può essere uno slogan vuoto. Cosa sarebbe infatti una famiglia se non fosse "la prima comunione di persone" (Concilio Vaticano II, n. 12 della *Gaudium et spes*)?. Cosa sarebbe se non diventasse lo spazio ideale in cui le persone mettono in comune non solo ciò che hanno, ma anche ciò che sentono, ciò che fanno, ciò che sono? La caratteristica propria della famiglia è che ognuno dei suoi membri viene accettato dagli altri senza riser-

ve, senza condizioni, senza pretese. Viene accettato per quello che è, con tutti i suoi limiti e le sue fragilità; ma anche per quello che è chiamato a diventare, con tutte le sue nascoste potenzialità. Si dà fiducia all'altro e si nutre così la sua speranza. Come nella comunità cristiana tutti i membri sono uguali davanti a Dio, così in quella piccola comunità cristiana che è la famiglia. Non che vengano annullati i ruoli, non che venga abolita la gerarchia: i bambini dovranno sempre obbedienza e rispetto ai genitori. Ma prima di ogni cosa viene la fraternità nel Signore! Per il papà cristiano, il suo bambino prima ancora che il figlio è il fratello nel Signore e sua moglie sorella nel Signore. In tal modo non cadono i doveri e i diritti di ciascuno, ma vengono trasferiti in legami di servizio, di rispetto, di donazione reciproca e gioiosa.

E c'è un altro aspetto ancor più meraviglioso: il rapporto del papà cristiano con suo figlio e con sua moglie (e viceversa), non è sostanzialmente diverso da quello che egli ha o dovrebbe avere con ogni altra persona umana, anche la più lontana sulla faccia della terra, essendo prima di tutto un rapporto di fraternità nel Signore.

La fraternità cristiana non è infatti ristretta, delimitata, distinta a strati o livelli: è semplicemente universale.

L'amore e la responsabilità che si hanno verso i propri familiari non vengono con ciò diluiti in una vaga "fraternità universale", ma si estendono oltre i confini della propria casa, così da avere per ogni uomo e per ogni donna della terra il "patimento" e la gioia che si hanno per uno della famiglia.

Sul piano pratico? La famiglia diventa un luogo di scambio fraterno, di dialogo sincero. Nel cammino verso l'ideale cristiano si incontrano resistenze, ritardi, fughe... Capita spesso che qualcuno non sia pronto ad un passo che gli altri vorrebbero fare: ecco allora l'arte del dialogo. Aprirsi gli uni agli altri, condividere le difficoltà, entrare nelle ragioni dei dissensi, cercare la verità di se stessi, lasciarsi educare... E' questo dialogo concreto e quotidiano all'interno della famiglia che ci abilita un po' alla volta al dialogo con gli altri, con quelli di diversa cultura e religione; insomma, al dialogo con il mondo.

5. Solidarietà e partecipazione

"Chiudersi in difesa" è una tattica... non cristiana. Eppure, di fronte ai problemi ed ai tumulti dell'epoca attuale, tante famiglie ne sono tentate. "Succedono troppe cose brutte... C'è troppo caos in giro... Quante cose bisogna vedere...": e questo diventa pretesto per isolarsi, per restringere il proprio orizzonte di interessi.

E si lascia agli altri di muovere le cose, di fare la storia. No. Le famiglie cristiane sono in missione nel mondo. Devono conoscere i problemi, intervenire, prendervi parte. E meno di tutte esse hanno ragione di paura: se Dio è presente, se Gesù è risorto, se l'Amore di Dio avvolge la terra, c'è ragione di speranza e di carità. Isolarsi è peccato: forse il più grave che i cristiani abbiano mai commesso. **E allora:** se la

scuola ha problemi, se è scossa da continue agitazioni, interessati, chiediti il perché, vedi se puoi fare qualche cosa. Se il mondo politico è corrotto, se lo Stato va male, non limitarti a continue geremiadi; informati, guardati attorno, vedi se a qualche cosa puoi portare rimedio pure tu. Se nel mondo c'è la fame, ricerca le ragioni, vedi se ci sono organismi che lottano contro di essa, se a te è offerto un posto in questa battaglia. Se la Chiesa soffre una crisi profonda e sembra quasi insufficiente a portare oggi il messaggio di Gesù al mondo, cerca di entrare anche nella crisi, cerca di investirti anche tu di responsabilità, non lasciare sempre tutto "ai preti". Anche tu sei la Chiesa... La tua famiglia è una piccola chiesa e deve, essa pure, rinnovare la faccia della terra!

6. L'ospitalità

L'ospitalità, che fu valore fra i più cari alle famiglie di un tempo e lo è anche oggi in tante regioni del mondo (si pensi al senso di ospitalità delle famiglie africane, di quelle latinoamericane o di quelle del Medio Oriente) deve essere riscoperta anche da noi come una qualità propria della famiglia.

La famiglia deve essere accogliente. Nella lingua italiana la parola "accogliente" ha due significati o, se si vuole, due sfumature di significato: vuol dire: "che accoglie" e "dove si sta volentieri".

A- Anzitutto la famiglia deve essere un luogo dove si sta volentieri, accogliente per i suoi membri. Non un albergo freddo ed anonimo. Deve essere un luogo di dialogo, di amicizia, di scambio fraterno. Anche di gioia, di divertimento, di sana allegria.

B- Inoltre, la famiglia deve essere uno spazio aperto agli altri: ospitalità occasionale per le famiglie vicine, per gli amici, per i parenti; ospitalità per qualche immigrato che non trova casa, né amicizie, né inserimento sul luogo di lavoro. Ospitalità più impegnativa per bambini soli, che hanno bisogno di adozione o di affidamento temporaneo! La famiglia aperta, accogliente, è come una mano tesa che tanti vogliono afferrare. Certo, l'ospitalità non è facile: ogni persona che entra in famiglia vi fetta uno stimolo, vi lascia un segno. In qualche modo mette in discussione tutto lo stile di vita e tutti i rapporti familiari.

Eppure bisogna correre il rischio e avere vivo il motivo di fede che c'è richiamato dai famosi versi di Raul Follereau:

"Se Cristo domani
bussasse alla tua porta,
lo riconosceresti?".

Il Papa viene in visita nella nostra diocesi

• Non far mancare il tuo entusiasmo e la tua giovane forza per accogliere il Papa e vivere una forte esperienza di fede e di Chiesa. Il Papa ti aspetta. Comunica la tua adesione:

Nome _____

Cognome _____

Età _____

Indirizzo _____

Città _____

Telefono _____

E-mail _____

Parrocchia _____

Associazione _____

Cosa sai fare in particolare? _____

In quali giorni della settimana sei disponibile? _____

Per quante ore? _____

Quale potrebbe essere il tuo campo "d'azione" per preparare l'evento? (barrare la voce che interessa)

☐ Segreteria - ☐ Servizio d'ordine - ☐ Supporto tecnico - ☐ Servizio informatico - ☐ Elettricista -

☐ Logistica - ☐ Primo soccorso - ☐ Altro _____

• Per questo evento prossimamente sarà attivata una linea telefonica attiva 24 ore su 24

• Per informazioni e adesioni:
telefono: 0775 839389
fax: 0775 202316
e-mail: episcopio.fr@libero.it

Affinché la "parola corra" è necessario che ciascuno si impegni alla diffusione di questa agenzia. Per questo potete fotocopiarla oppure richiederla presso la vostra parrocchia o in episcopio.

Da quando è uscito il primo numero di questa agenzia diocesana, molti eventi, manifestazioni e appuntamenti si sono svolti nelle vicarie e nelle parrocchie senza che la loro notizia venisse adeguatamente diffusa. Impariamo tutti ad usare questo strumento informativo. Insieme si cresce meglio e maggiormente.

Chiunque voglia far conoscere appuntamenti, informazioni o documentazioni attraverso questo strumento può inviare il materiale in episcopio (via Monti Lepini, 73 - 03100 Frosinone - Fax 0775 202316 - E-mail ***laparolachecorre@tin.it***), preferibilmente in formato digitale.